



## Consenso informato

**E**ravamo a conoscenza dell'intenzione di far uscire contenuti molto negativi per noi sul nuovo portale della FNOMCeO *dottoremaeveroche* e la trasmissione Presa Diretta del 3 marzo aveva rafforzato il nostro timore. Per questo con le altre associazioni che rappresentano il mondo omeopatico avevamo espresso la nostra preoccupazione al nuovo Presidente FNOMCeO, Filippo Anelli, Presidente dell'Ordine di Bari, chiedendogli un incontro, che si è tenuto giovedì 3 maggio, nella sede della FNOMCeO a Roma. Oltre al Presidente Anelli erano presenti il Vicepresidente Giovanni Leoni (Presidente OM Venezia) e il Segretario Roberto Monaco, (Presidente OM Siena) insieme a Dario Chiriaco, Presidente OM Rieti, riconfermato coordinatore della Commissione Medicine Non Convenzionali della Federazione.

La componente delle sigle invitate in rappresentanza dell'Omeopatia e della Omotossicologia dal Presidente Anelli all'incontro era costituita da: Marialuisa Agneni per la LUIMO, Valter Masci per l'SMB, Marco Del Prete per AMIOT, Pasquale Delmedico per OMEOMEFAR, Simonetta Bernardini per SIOMI, Giorgio Albani per COII, Antonella Ronchi per FIAMO.

Il clima del colloquio è stato molto disteso. Anelli ha ribadito la posizione della FNOMCeO che aveva definito nel 2002 atto medico l'esercizio dell'Omeopatia e si è dichiarato disposto a farsi promotore di una interlocuzione con L'ISS. In effetti pochi giorni dopo ha

**Scrivo questo editoriale in giornate caratterizzate dalla recrudescenza degli attacchi nei confronti dell'Omeopatia.**

inviato una lettera al Presidente dell'ISS Ricciardi chiedendo di: *convenire su l'apertura presso l'ISS di un tavolo di confronto per la revisione della letteratura scientifica e delle evidenze disponibili sulla Omeopatia che preveda la partecipazione oltre che della FNOMCeO anche dei docenti universitari interessati e dei referenti nazionali delle società scientifiche di settore.* Ma intanto, solo tre giorni dopo l'incontro di Roma, *dottoremaeveroche* ha pubblicato un pesantissimo testo contro l'Omeopatia, a firma di Salvo di Grazia, un noto blogger da sempre avverso alle MNC, solo parzialmente mitigato da un testo riportato in coda che riporta lo stato dell'arte da un punto di vista legale e deontologico, un'appendice chiaramente avulsa dal contenuto della prima parte. Quando leggerete queste note non so che cosa ancora sarà successo, i tempi della pubblicazione non mi permettono di dar conto delle notizie in tempi reali. Ci sono tantissimi aspetti che si potrebbero discutere, ma quello che ho scelto di affrontare con voi in questo editoriale è quello del Consenso informato, che è stato uno dei temi dell'incontro alla FNOMCeO.

Ricordo a tutti che il 31 gennaio 2018 è entrata in vigore la [Legge 22 dicembre 2017, n. 219](#), contenente *Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento.* Il terzo comma dell'articolo 1 chiarisce in modo esaustivo l'ampiezza dell'informazione che va fornita da parte del medico, in quanto la

persona ha diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere *informata in modo completo, aggiornato e a lei comprensibile riguardo alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari indicati, nonché riguardo alle possibili alternative e alle conseguenze dell'eventuale rifiuto del trattamento sanitario e dell'accertamento diagnostico o della rinuncia ai medesimi.*

A fronte di questo obbligo, che cosa può e deve comunicare il medico omeopata al suo assistito? Non è una domanda da poco: recenti casi enfaticizzati dalle cronache hanno messo l'accento sulle possibili conseguenze di un trattamento che escludeva approcci differenti da quello omeopatico e io mi sono resa conto che era necessario avviare una approfondita riflessione tra di noi su questo tema.

Con una recentissima lettera giunta alla FIAMO, una parente di un medico omeopata ora deceduto, si definisce *indignata nel leggere le "risibili" argomentazioni da voi adottate nel vostro recente comunicato, per "captare benevolentiam" presso gli organismi sanitari ufficiali che continuano imperterriti, da decenni, a cercare di screditare e delegittimare l'Omeopatia e chi la esercita o la utilizza!* La signora afferma che *in tutte le malattie, i riscontri che può dare sono assai migliori di quelli della Medicina ufficiale, di cui "può fare tranquillamente a meno", tranne che per certe emergenze chirurgiche o in caso di malattie croniche gravissime o terminali,*

per le quali la M. Ufficiale può offrire soprattutto i suoi costosissimi supporti assistenziali e palliativi. Che costando allo Stato milioni di euro, è giusto che servano a ricoverare i malati che necessitano di un ricovero. Ma per quante altre malattie, sia acute che croniche, l'Omeopatia è assolutamente autosufficiente.

Lei imputa a una mancanza di competenza questa posizione che definisce arrendevole. Che la competenza del medico esperto in Omeopatia sia strettamente in relazione con i suoi successi terapeutici è assolutamente fuori di dubbio e come FIAMO ci siamo battuti da sempre per elevare il livello della formazione delle scuole di Omeopatia. Ma la domanda che dobbiamo porci è: che cosa dobbiamo dire ai nostri pazienti che oggi, nel 2018, arrivano da noi con diagnosi e terapie impostate sulla base di linee guida codificate? Il codice deontologico all'articolo 15 dice che *Il medico non deve sottrarre la persona assistita a trattamenti scientificamente fondati e di comprovata efficacia*. Possiamo discutere lungamente su che cosa sia davvero affidabile in medicina; Marcia Angell, che ha diretto il New England Journal of Medicine, ha scritto nel 2010: *Molto*

*semplicemente non si può più prestar fede alle conclusioni della maggioranza degli studi clinici che vengono pubblicati, né dar credito alle indicazioni che vengono da medici molto conosciuti o da linee guida autorevoli.*

Sappiamo anche che la iatrogenesi è la terza causa di morte negli Stati Uniti; il nostro obiettivo è quello di ridurre il più possibile l'uso del farmaco chimico e curare il paziente con una logica diversa, che preveda l'uso del medicinale omeopatico. Ma dobbiamo riconoscere che ci sono situazioni cliniche in cui una medicina tagliata su misura, che richiede un'accuratezza prescrittiva non sempre raggiungibile con certezza, richiedono un approccio prudente e realistico. Al fine di dare delle indicazioni generali, in attesa di arrivare a stilare un modulo di consenso che vorremmo preparare col concorso della FNOMCeO, come CD FIAMO abbiamo elaborato queste sintetiche proposizioni che crediamo debbano essere condivise tra di noi:

- L'indicazione principale dell'Omeopatia e il suo grande campo d'azione riguarda le malattie croniche, attualmente in forte aumento.

- Nei pazienti cronici non vanno mai interrotte le terapie convenzionali precedentemente istituite, le quali vanno regolarmente proseguite in base all'andamento clinico e ai relativi protocolli. Tali trattamenti possono essere progressivamente ridotti, se una terapia omeopatica si è instaurata consensualmente, solo nel caso si manifesti miglioramento clinico, supportato da esami emato-chimici/strumentali.

- Nelle malattie oncologiche il paziente deve seguire i protocolli convenzionali validati che possono essere integrati dai trattamenti omeopatici.

- Nelle malattie acute il farmaco omeopatico agisce velocemente (nell'ambito di poche ore), se ciò non accade necessita cambiare il farmaco omeopatico prescritto, se la malattia e le condizioni del paziente lo consentono, osservando e valutando le modificazioni cliniche sia sul piano sintomatico che sul piano delle condizioni generali. Negli altri casi si deve invece ricorrere ad altri strumenti terapeutici secondo le linee guida specifiche.



FEDERAZIONE ITALIANA  
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI  
**FIAMO**

## LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE

### Iscriviti o rinnova la tua iscrizione per il 2018

Le quote di iscrizione per il 2018 sono le seguenti:

• Soci ordinari* Medici/ Iscrizione FIAMO-LIGA-ECH	€ 130,00
• Soci ordinari* Veterinari/ Iscrizione FIAMO-LIGA	€ 90,00
• Soci aggregati** Iscrizione FIAMO	€ 60,00
• Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo***	Gratuito
• Soci sostenitori** Iscrizione FIAMO	€ 200,00

\*Socio Ordinario: Medico Omeopata italiano o non, che opera e risiede in Italia.

\*\*Socio Aggregato: studente di Medicina e Chirurgia e di Medicina Veterinaria nonché Medico Chirurgo, Medico Veterinario e Farmacista che non eserciti l'Omeopatia.

\*\*\*Allievi Scuole del Dipartimento Fiamo: Sono considerati allievi del Dipartimento Formazione Fiamo SOLO gli iscritti al corso triennale di base e, se previsto, al quarto anno.

### MODALITÀ di PAGAMENTO

#### • Bollettino postale:

FIAMO sede Amm.va, via C. Beccaria, 22 05100 Terni  
C/C/P 12334058

#### • Bonifico Bancario:

**ATTENZIONE: NUOVE COORDINATE BANCARIE**  
IBAN IT85 Q031 1114 4010 0000 0000 443  
c/c intestato a FIAMO presso UBI Banca  
con causale: Iscrizione Fiamo 2018

#### Info: Sede Amm.va FIAMO

via C. Beccaria, 22 – 05100 Terni – tel./fax 0744.429900  
www.fiamo.it – omeopatia@fiamo.it